

DANIELE DI BONAVENTURA

Nato nel 1966 a Fermo, nelle Marche è compositore, pianista, arrangiatore e bandoneonista ed ha coltivato sin dall' inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata, pur provenendo da una formazione musicale di estrazione classica.

A soli otto anni ha affrontato lo studio del pianoforte e quindi del violoncello, percorso di studi che ha poi completato con i diplomi di composizione e direzione d' orchestra.

E' musicista molto curioso e attivo, non legato ad un solo genere; le sue collaborazioni infatti spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz alla world music, dal tango alla musica etnica, con frequenti incursioni nel mondo del teatro (David Riondino, Lella Costa, Alessandro Haber), del cinema e della danza.

Ha partecipato a moltissimi prestigiosi festival italiani e internazionali, ha calcato i più importanti teatri europei, suonando e registrando a fianco di musicisti del calibro di Enrico Rava, Paolo Fresu – con cui condivide ancora molti progetti musicali -, Miroslav Vitous, Omar Sosa, Dino Saluzzi, Ivan Lins, Ornella Vanoni, Javier Girotto, Stefano Bollani, Jacques Morelenbaum, ed Arild Andersen solo per fare qualche nome.

Daniele di Bonaventura nel 2003 ha composto, eseguito e registrato con l' Orchestra Filarmonica Marchigiana la “Suite per Bandoneon e Orchestra” e nel 2010 ha registrato con il Verter String Quartet l' album “Sine Nomine”, progetto mai abbandonato. Ha partecipato in un trentennio a più di ottanta incisioni discografiche e fra le più importanti ci sono senza dubbio “Universal Syncopation II” (2007) del contrabbassista Miroslav Vitous, e “Mistico Mediterraneo” (2011) con Paolo Fresu e il gruppo vocale corso A. Filetta, dischi pubblicati entrambi dalla prestigiosa etichetta tedesca Ecm. Da oltre quindici anni guida il quartetto Band' Union che nel 2015 ha inciso per Tuk Music forse il suo lavoro più importante l' album doppio “Nadir”. In quello stesso anno Ecm ha pubblicato “In maggiore” disco registrato in duo con il trombettista Paolo Fresu. Meritano ancora d' essere segnalate le sue partecipazioni nel 2014 sia come esecutore che come compositore sempre insieme a Fresu alla colonna sonora del film di Ermanno Olmi “Torneranno i prati” e nel 2017 al Concerto di Natale tenuto nella basilica di Assisi dall' Orchestra Sinfonica della Rai e trasmesso in eurovisione.